CORSO DI ANTROPOLOGIA TEOLOGICA
L'uomo in Cristo

Creati in Cristo

IL PECCATO

G. GALLINA, *Creati in Cristo,* Scuola San Marco Evangelista 29/11/2016

La realtà del peccato

esperienza di sofferenza

grava e va smascherata in Gesù Cristo

Ora ricercavo l'origine del male, senza esito [...] Era dentro di me, ma io fuori; non era in un luogo, mentre io guardavo soltanto le cose contenute in un luogo, senza trovarvi un luogo ove posare. [...] Ma per la mia superbia mi sollevavo contro di te, *[...] il mio tumore mi separava da te, le mie gote troppo gonfiate mi ostruivano gli occhi.*

(SANT'AGOSTINO, *Confessiones,* 7, 7, 11)

La realtà del peccato

esperienza di sofferenza

grava e va smascherata in Gesù Cristo

Nella storia dell'uomo è presente il **peccato**: sarebbe vano cercare di ignorarlo o di dare altri nomi a questa oscura realtà. Per tentare di comprendere che cosa sia il peccato, si deve innanzi tutto riconoscere il *profondo* ***legame dell'uomo con Dio****, perché****, al di fuori di questo rapporto****, il male del peccato non può venire smascherato nella sua vera identità di rifiuto e di opposizione a Dio, mentre* ***continua a gravare sulla vita dell'uomo e sulla storia***.

CCC 386

La realtà del peccato

esperienza di sofferenza

una realtà ontologica e non una struttura

La realtà del peccato, e più particolarmente del peccato delle origini, si chiarisce soltanto alla luce della rivelazione divina. Senza la conoscenza di Dio che essa ci dà, non si può riconoscere chiaramente il peccato, e si è tentati di spiegarlo semplicemente come un **difetto di crescita**, come una **debolezza psicologica**, un **errore**, come l'inevitabile conseguenza di una **struttura sociale** inadeguata, ecc.

CCC 387

La realtà del peccato

esperienza di sofferenza

Una realtà ontologica e non una struttura

Non c'è nulla fuori dall'uomo che, entrando in lui possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro. Dal di dentro infatti, cioè **dal cuore degli uomini**, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi,

(Mc 7,15.21)

peccato ⇔ realtà socioeconomica
complessi psicanalitici
ecc.

sofferenza

Conseguenze
non cause

La realtà del peccato

esperienza di sofferenza

Una realtà ontologica e non una struttura

Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo. **Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia**.

(Laudato sì 118)

Ricordiamo il modello di san Francesco d'Assisi, per proporre una sana relazione col creato come una dimensione della conversione integrale della persona. Questo esige anche di riconoscere i propri errori, peccati, vizi o negligenze, e pentirsi di cuore, **cambiare dal di dentro**. […] Dobbiamo fare l'esperienza di una **conversione**, di una trasformazione del cuore.

(Laudato sì 218)

La realtà del peccato

La riflessione dell'esilio

Il contenuto eziologico del libro della Genesi

Si può dire, seguendo la filosofia contemporanea della religione e quella del linguaggio, che si tratta di un linguaggio mitico. In questo caso, infatti, il termine ***mito*** non designa un contenuto fabuloso, ma semplicemente **un modo arcaico di esprimere un contenuto più profondo**.

(GIOVANNI PAOLO II, *Udienza generale*, Mercoledì 7 novembre 1979)

È necessario scoprire in che senso il linguaggio mitico rappresenti un particolare tipo di **approccio alla storia** che non la riduce a narrazione favolosa o leggendaria, ma la affronta **a partire da un'esplicita istanza di verità**

(S.M.P. *Persona umana*, 209-210)

La realtà del peccato

La riflessione dell'esilio

Il contenuto eziologico del libro della Genesi

- L'interpretazione teologica della storia
- L'esperienza dell'esilio e il problema del male
- la questione della **libertà**

libertà → ragione → atto → fine

Nel mondo antico era deciso dal destino

La realtà del peccato

La riflessione dell'esilio

Amore: libertà e relazione

- L'esperienza dell'innamoramento e della paternità
- *fides ex auditu* (Rm 10,17)
- La libertà in Maria
- Le apparizioni del Risorto
- abbiamo ricevuto la fede da qualcuno (Andrea e Pietro)

La stato originale

I doni preternaturali: uno squarcio sul disegno di Dio

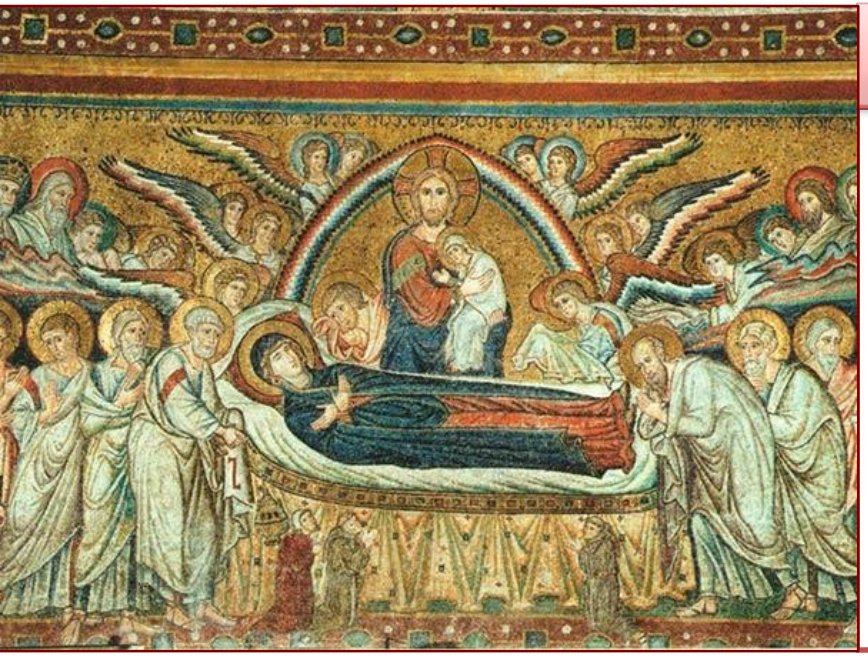
L'immortalità

Nesso obiettivo tra il **peccato** e la **morte**

- Quindi, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini perché tutti hanno peccato (Rm 5,12)
- … dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti. (Gn 2,17)

La stato originale

I doni preternaturali: uno squarcio sul disegno di Dio



L'immortalità

Senza il peccato l'uomo avrebbe sperimentato in comunione con Dio una diversa modalità del finire dell'esistenza terrena

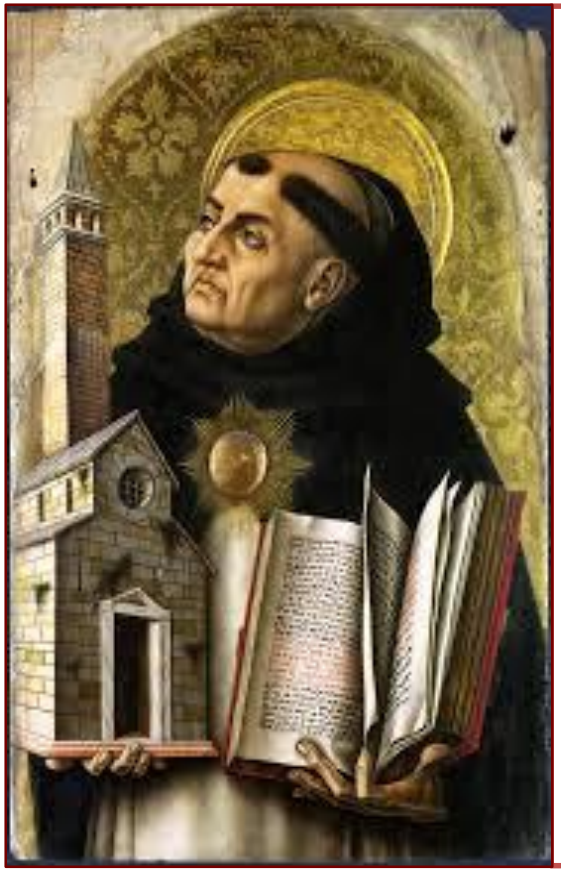
- la *dormitio Mariae*
- i martiri: S. Ignazio di Antiochia

La stato originale

I doni preternaturali: uno squarcio sul disegno di Dio

L'integrità

La **concupiscenza** non è il peccato ma la spinta interiore che ad esso conduce



Ora l'agente fisico, o naturale, produce due effetti nel paziente: prima di tutto produce la forma, e in secondo luogo il moto che da essa deriva: come un corpo dalla causa che lo produce riceve la gravità e il moto che la accompagna. E la gravità stessa, che è il principio del moto verso il luogo connaturale al corpo, in qualche modo può essere detta **amore naturale**. Allo stesso modo anche l'oggetto appetibile prima di tutto dà all'appetito una **certa conformazione con se stesso**, che è la compiacenza verso l'appetibile, dalla quale segue il moto verso di esso.

(Summa Teologica, I II, q 26, a 2)

La stato originale

I doni preternaturali: uno squarcio sul disegno di Dio

L'integrità

Non come assenza di concupiscenza ma come ***libertà per***

- *amor naturalis:* l'uomo non ha mai una posizione neutrale
- desiderio ontologico: polarizzazione verso il compimento del soggetto
- la libertà dell'uomo, in forza della sua eccentricità si compie solo in Gesù Cristo
- l'etimologia del termine *αμαρτια*

La caduta

Il racconto della Genesi

Adamo riguarda tutta l'umanità

Il termine ebraico *Adam* esprime il concetto collettivo della specie umana, cioè l'uomo che rappresenta l'umanità;

(GIOVANNI PAOLO II, *Udienza generale*, Mercoledì 7 novembre 1979)

Il genere eziologico non permette una netta separazione tra il peccato di Adamo ed il singolo peccato dell'uomo

La caduta

Il racconto della Genesi

Gen 2,16-17: un comandamento

In me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio, non sono più io a farlo ma il peccato che abita in me.

(Rom 7,18b-21)

La caduta

Il racconto della Genesi

Influsso esterno all'uomo

Voi avete per padre **il diavolo** e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è **menzognero** e padre della menzogna (Gv 8,44)

Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li precipitò in abissi tenebrosi, tenendoli prigionieri per il giudizio (2 Pt 2,4)

La caduta

Il racconto della Genesi

Influsso esterno all'uomo

La Scrittura e la Tradizione della Chiesa vedono in questo essere un angelo caduto, chiamato Satana o diavolo. La Chiesa insegna che all'inizio era un angelo buono, creato da Dio [...]Il diavolo infatti e gli altri demoni sono stati creati da Dio naturalmente buoni, ma da se stessi si sono trasformati in malvagi. (CCC 391)

A far sì che il peccato degli angeli non possa essere perdonato è il **carattere irrevocabile della loro scelta**, e non un difetto dell'infinita misericordia divina. (CCC 393)

La caduta

Il racconto della Genesi

Influsso esterno all'uomo

La potenza di Satana però non è infinita. Egli non è che una creatura. (CCC 395)

Tentatore → insinua il dubbio

usa la menzogna

"Dio non ti ama"

La caduta

Il racconto della Genesi

Influsso esterno all'uomo

l'uomo era destinato ad essere pienamente « divinizzato » da Dio nella gloria. Sedotto dal diavolo, ha voluto diventare «come Dio», *ma «senza Dio e anteponendosi a Dio, non secondo Dio »*.

(CCC 398)

Tentatore → Dio è limite alla libertà

Il frutto è buono

Il *si* della donna

La caduta

Il racconto della Genesi

La paura

Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che dalla morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che **per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita**

(Eb 2,14)

Io sono Dio → Dio non esiste → Morte dell'essere

La caduta

Il racconto della Genesi

La conseguenza

Egoismo: triplice rottura

- Rapporto uomo - Dio
- Rapporto uomo - donna
- Rapporto con la realtà

La caduta

S. Paolo

Rm 5,12-21 … *in quo omnes peccaverunt* …

Quindi, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, **poiché** tutti hanno peccato. (Rm 5,12)

S. Lyonnet

La realtà dei peccati personali è la documentazione obiettiva che tutto il genere umano è dominato dalla morte

Relativa: *al cui seguito*
Causale: *per il fatto che*
Consecutiva: situazione nella quale

peccaverunt → Peccati personali

peccatum → Peccato originale

La caduta

S. Paolo

Rm 5,12-21

- brano strutturato sul parallelismo antitetico Cristo/Adamo
- universale e necessaria è la Salvezza di Cristo (Pelagio)
- bisogna evitare due estremi
    - affermare che Paolo proclami che tutti in Adamo abbiamo peccato senza alcun riferimento ai peccati personale
    - ridurre il senso della parola *morte* alla semplice conseguenza dei peccati personali

La trasmissione del Peccato Originale

Il magistero

2° **Sinodo di Orange** (529) *Canone 2*

Se qualcuno afferma che la prevaricazione di Adamo ha nociuto solo a lui, non anche alla sua discendenza, o attesta che certamente la morte del **corpo**, che è la pena del peccato, non invece anche il peccato, che è la morte dell'**anima**, **sia passata a tutto il genere umano**, attribuisce a Dio un'ingiustizia

(Denz. 372)

- il Peccato Originale ha deteriorato anche l'anima e non solo il corpo

- la prevaricazione di Adamo nuoce anche alla sua discendenza

La trasmissione del Peccato Originale

Il magistero

Concilio di Trento (1545-1563) Sessione V 17 giu. 1546

Se qualcuno afferma che questo peccato di Adamo, che è uno solo per la sua origine e, **trasmesso** mediante la **generazione**, e non per **imitazione**, a tutti, inerisce a ciascuno come proprio, può essere tolto con le forze della natura umana, o con altro rimedio, al di fuori dei meriti dell'unico mediatore, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha riconciliati con Dio nel suo sangue,"diventato per noi giustizia, santificazione e redenzione"; o nega che lo stesso merito di Gesù Cristo sia applicato sia agli adulti che ai bambini mediante il sacramento del battesimo amministrato secondo la forma e l'uso della Chiesa: sia anatema. (Denz. 1513)

- il Peccato Originale è presente in ogni uomo
- non entra nel merito della modalità di trasmissione

La trasmissione del Peccato Originale

La tradizione

Agostino → *fisiologica* nella concupiscenza dell'atto sessuale

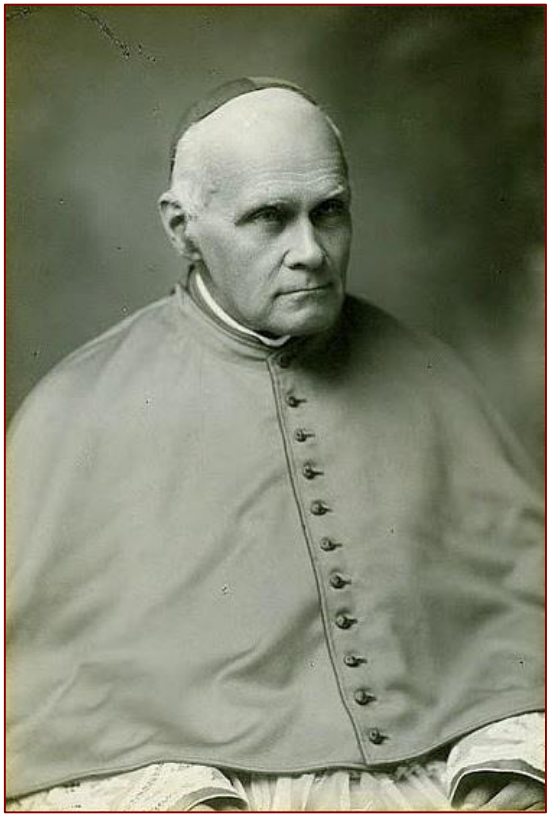
Anselmo
Tommaso → *ontologica* nell' unità della natura umana

Teologia post-tridntina → *giuridica* Adamo, capo morale di tutta l'umanità, coinvolge la responsabilità morale di tutti gli uomini

Privilegiano la considerazione di elementi che non sono centrali nei confronti del contenuto fondamentale della rivelazione cristiana

La trasmissione del Peccato Originale

un esempio di tentativo di risoluzione



Louis Billot 1846 1931

La *non trasmissione* della Grazia

Con il Peccato Originale Adamo ha perso la Grazia Santificante che quindi non ha potuto trasmettere.

Peccato ➔ *defectum* ➔ privazione

Il merito — Non cerca un principio secondario ma elabora una riflessione teologica

l'accusa — Svuota di reale consistenza la verità di fede

La trasmissione del Peccato Originale

alcune considerazioni

alcune dimensioni le possiamo trarre dall'esperienza

- ***psicologica***: ogni genitore porta in sé le insicurezze che trasmette

- ***sociale***: il peccato di ciascuno si ripercuote in qualche modo sugli altri

(GIOVANNI PAOLO II, *Reconciliatio et penitentia*, 16)

- ***ecclesiologica***: l'uomo è creato in una trama di relazioni, la relazione con Gesù Cristo è sempre mediata dalla Chiesa, se la Chiesa è ferita anche la mediazione risulterà ferita.

(FRANCESCO SCANZIANI, *Solidarietà in Cristo e complicità in Adamo,* Pontificio Seminario Lombardo, Roma 2001)

Il contenuto Teologico

la scelta biblica

- non si spiegano le modalità
- c'è un oggettivo legame tra Adamo e l'umanità
- rischio di non rispettare i diversi livelli di significato della nozione di peccato

Il contenuto Teologico

Il Peccato Originale è trasmesso e non commesso

- con il peccato personale faccio proprio il Peccato Originale
- il Peccato Originale descrive non una colpa ma un disordine
- la concupiscenza è legata al Peccato Originale ma non coincide
- la concupiscenza permane nell'uomo battezzato perché precede il peccato
- la concupiscenza orienta l'uomo che è fatto per l'incontro con l'altro

Il contenuto Teologico

Il Peccato va letto cristologicamente

- La solidarietà negativa in Adamo: Dio ci ha pensati in comunione
- L'eccentricità: il centro dell'uomo è fuori dell'uomo, è Cristo
- La natura drammatica della libertà dell'uomo: la pretesa di *autosoteria*
- Il Peccato Originale rivela l'assoluta dipendenza da Cristo

Il contenuto Teologico

La mortificazione dell'uomo vecchio

Rm 8,1-13

- lotta contro le passioni carnali
- *non pensare che basti essere rinnovati una volta sola* (Origene, *Rom. 5,8*)
- lo Spirito da la vita, attraverso la morte (2 Tm 2,11)
- la mortificazione è il *giogo* che tiene uniti a Dio (Mt 11,29)

oggi ingenua esaltazione della natura umana

Inoltre, l'uomo creato per la libertà porta in sé la ferita del peccato originale, che **continuamente** lo attira verso il male e lo rende bisognoso di redenzione. Questa dottrina non solo è parte integrante della Rivelazione cristiana, ma ha anche un grande valore ermeneutico, in quanto aiuta a comprendere la realtà umana

GIOVANNI PAOLO II, *Centesimus annus, 25.*

Il contenuto Teologico

le conseguenze

da peccato personale a peccato sociale

Le conseguenze del peccato originale e di tutti i peccati personali degli uomini conferiscono al mondo nel suo insieme una condizione peccaminosa, che può essere definita con l'espressione di san Giovanni: « il peccato del mondo » (*Gv 1,29)*. Con questa espressione viene anche significata **l'influenza negativa** esercitata sulle persone dalle situazioni comunitarie e dalle strutture sociali che sono frutto dei peccati degli uomini.

(CCC 408)

Il contenuto Teologico

le conseguenze

l'arte di trarre profitto dai nostri peccati

- *rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori*
- **Sansone** … *ne uscirò come ogni altra volta e mi svincolerò…* (Gdc 16,20)
- **Davide** … *il mio peccato mi sta sempre dinnanzi …* (sal 51,5b)

Il peccato è la chiusura all'amore, lo scoraggiamento è la rovina delle anime, la misericordia è il riconoscimento di questo amore.

Sintesi lezione

- La realtà del peccato e la libertà dell’uomo
- Lo stato originale
- La caduta
- La trasmissione del Peccato Originale
- Il contenuto Teologico